

## Ombre del passato

Fantasia musicale di Sir Noël Coward rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 13 gennaio 1936.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, [info@annamariamartinolli.it](mailto:info@annamariamartinolli.it)

Il testo è stato pubblicato nel volume *Il teatro di Noël Coward* edito nel 2017 da [Editoria&Spettacolo](#).

Per eventuali allestimenti è necessario contattare, con un certo anticipo, l'agenzia Arcadia & Ricono, titolare dei diritti, a uno degli indirizzi indicati [QUI](#).

### Personaggi:

**Victoria Gayforth (detta Vicky)**

**Simon Gayforth**

**Martha Cunningham**

**George Cunningham**

**Lena (che a metà *pièce* cambia nome e diventa Florrie)**

**Sibyl Heston**

**Michael Doyle**

**Un giovane**

**Hodge, *il costumista***

### Tempo presente

*Una camera da letto ben arredata e abbastanza sfarzosa nell'appartamento dei Gayforth a Mayfair. A destra, un letto con a fianco un tavolo sul quale sono posate diverse bottiglie, libri e un telefono.*

*Subito prima del letto, una porta che si affaccia sul bagno. A sinistra, un'altra porta che conduce in corridoio e nelle altre stanze della casa. Poco oltre la suddetta porta, un mobile-toiletta. Ai piedi del letto, un divanetto.*

*All'alzarsi del sipario, Lena, la domestica di Victoria, si aggira con aria affaccendata. È circa mezzanotte e sta disponendo sul letto una vestaglia da camera o négligé e preparando la stanza per la notte.*

*Victoria e Martha entrano da sinistra. Victoria è una donna sulla trentina, vestita in modo molto elegante. Da come si muove si intuiscono il suo fastidio e la sua irritazione. Martha è un po' più vecchia di Victoria, anch'ella è elegantemente vestita ma ha un atteggiamento più quieto.*

**Vicky** Non ha alcuna importanza che io vada da Alice o no. Anzi, a dire il vero, per tutte le persone coinvolte, è molto meglio se non ci vado perché così staranno più tranquille.

**Martha** Che sciocchezza!

**Vicky** I party di Alice sono sempre noiosissimi, e io stasera non sono dell'umore adatto nemmeno per sopportare un party ben riuscito.

**Martha** Qual è il problema?

**Vicky** Te l'ho già detto. Ho mal di testa.

**Martha** Secondo me non è molto prudente da parte tua.

**Vicky** Che vuoi dire?

**Martha** Lo sai benissimo cosa voglio dire.

**Vicky** (*sedendosi al mobile-toiletta*) Certo che lo so, ma ne ho le tasche piene di tutta quella gente che si dimostra così perspicace e poi si nasconde dietro i mobili. So bene che Simon ci andrà senza di me, so bene che Sibyl sarà presente, so bene che se non ci vado anch'io lui finirà tra le sue braccia e che se ci vado lui finirà tra le mie desiderando di finire tra le sue. So anche di essere stufa marcia dell'intera faccenda, perciò togliamoci il pensiero.

**Martha** Prendiamo la strada più facile.

**Vicky** Proprio così. Ho mal di testa. Stasera sono di una sgradevolezza totale. Voglio solo dormire. Non pensiamoci più. Dormiamo e basta. Lena, dammi tre Anytal.

**Lena** Tre, signora?

**Vicky** Sì, tre. E poi puoi andare a letto.

**Lena** Sì, signora.

*Lena estrae tre compresse di Anytal da un barattolo accanto al letto, poi le porta a Victoria assieme a un bicchier d'acqua.*

**Martha** Prendi cose del genere ogni sera?

**Vicky** (*inghiottendo le compresse*) No, mia cara, no. E anche se lo facessi, non avrebbe alcuna importanza. Sono del tutto innocue.

**Lena** Signora, siete sicura di non avere bisogno di altro?

**Vicky** Sì, Lena. Buenanotte.

**Lena** Buenanotte, signora.

*Lena esce.*

**Martha** Non mi piace vedere le persone infelici.

**Vicky** Non sono affatto infelice. Sono solo stanca.

**Martha** Quanto te ne importa?

**Vicky** Di cosa?

*Afferra la vestaglia posata sul letto ed entra in bagno, lasciando la porta aperta.*

**Martha** (*con fermezza*) Di Simon e Sibyl.

**Vicky** Ho il cuore spezzato, cara... (*Ride*) Non farti ingannare dalla mia allegra fatuità. Serve solo a mascherare l'angoscia, la sconfitta e la disperazione.

**Martha** (*accendendosi una sigaretta*) Sei tremendamente irritante.

**Vicky** Era quello che volevi, no?

**Martha** Non hai motivo di essere sospettosa nei miei confronti. Non sto tirando l'acqua al mio mulino, voglio solo aiutarti.

**Vicky** Sei una vecchia amica dall'animo nobile e comprensivo, mia cara, ecco cosa sei. E vorrei tanto romperti la testa con una bottiglia.

**Martha** Grazie, cara.

*Squilla il telefono.*

**Vicky** Rispondi tu, ti dispiace? Probabilmente è Michael. Arrivo tra un minuto.

**Martha** D'accordo. (*Risponde al telefono*) Pronto... No, sono Martha... È in bagno, arriva tra un minuto... No, non ci va... Siamo state a teatro e la *pièce* era così bella da farle venire il mal di testa... Aspetta, eccola che arriva.

*Vicky esce dal bagno in vestaglia, si butta sul letto e afferra il telefono.*

**Vicky** Pronto, Michael... No, non ci vado... Mi sono impasticcata fino agli occhi e sto per cadere in coma... Certo che non puoi, non fare l'idiota... Perché ti arrabbi tanto? Credevo che avessimo sistemato le cose... Non c'è alcun bisogno che abbassi la voce... Martha riesce a sentirti perfettamente, ha l'udito di un falco.

**Martha** Forse è meglio se me ne vado.

**Vicky** (*a Martha*) Taci un secondo, cara... (*Al telefono*) Sono stanca, Michael, e ho mal di testa, quindi fammi la cortesia di chiudere il becco... Sì, va bene... Domani... Buon Dio, no, dormirò della grossa... Vai a farti un giro, Michael, sono al limite della sopportazione... (*Riaggancia*) È bello essere amati, no?

*Si rotola nel letto a faccia in giù.*

**Martha** Ti conviene andare a dormire...

**Vicky** Scommetto che ti piacerebbe riempirmi la borsa dell'acqua calda e prendermi la temperatura.

**Martha** (*in tono paziente*) Non hai un libro da leggere?

**Vicky** Sì, ma è un mattone.

**Martha** Vai a letto.

**Vicky** Vai all'inferno, cara, e non ti preoccupare...

**Martha** (*seriamente*) Vorrei davvero poterti aiutare...

**Vicky** (*sbottando*) Smettila, te l'ho già detto... Non voglio la tua compassione... Non voglio la compassione di nessuno... Succeda quel che deve succedere... Lascia che accada... Che importanza ha...

**Martha** D'accordo.

*Si volta e fa per andare via.*

**Vicky** (*saltando giù dal letto e andandole incontro*) Mi dispiace... Lo so, sono stata maleducata, ma non c'è alcun bisogno di discutere... L'Anytal farà presto effetto, mi farò un lungo sonno e domattina mi sentirò molto meglio... È stata la *pièce* a mandarmi in agitazione... Avevi ragione tu... Tutti sembravano divertirsi così tanto, non ti pare?... È alquanto stuzzicante vedere che tutti si stanno divertendo... Sarebbe tutto più facile se ognuno di noi avesse un po' di musica nei momenti di difficoltà... musica, qualche numero di ballo, e poi la certezza del: "E vissero felici e contenti"... Immagino avrai colto la svolta ironica nel finale quando i due erano ormai marito e moglie... musica assordante e ordine rigoroso... molto appropriato... Vai via, mia cara... Vai, prendi George e Simon e andate tutti da Alice... Io vado a dormire tra un minuto... Te lo prometto.

**Martha** D'accordo... Ti telefonerò domattina.

*Le dà un bacio; mentre sta per uscire Simon entra nella stanza. Indossa una vestaglia da camera sopra l'abito da sera.*

**Vicky** (*stupita*) Simon!

**Simon** (*a Martha*) George ti sta aspettando, Martha... Sta diventando un po' insofferente.

**Vicky** Non vai da Alice?

**Simon** No, non credo di essere dell'umore adatto per affrontare un party.

**Vicky** Oh, capisco.

**Martha** Volete forse che porga le scuse da parte vostra? O pensate sia meglio che non dica nulla?

**Vicky** Di' a Alice di non averci visti e spiegale il perché della nostra assenza; dille che c'è del vero nel pettegolezzo secondo il quale stiamo affrontando un periodo di crisi... (*Ride*)

**Simon** Non essere sciocca, Vicky.

**Vicky** Dille che sono andata a Ostenda con Michael e Simon si è sparato... ma solo a una gamba.

**Simon** (*con amarezza*) Dille che è assolutamente vero che stiamo affrontando un periodo di crisi... e che è dovuto a incompatibilità di carattere.

**Martha** Le dirò che non vi conosco affatto... e che è come se non vi avessi mai conosciuti.

*Esce.*

**Vicky** (*chiamandola*) Porta i miei affettuosi saluti a Sibyl!

**Simon** Questa era proprio di cattivo gusto!

**Vicky** Volevo solo essere gentile... Sibyl non può vivere senza amore... proprio come la donna della *pièce* di stasera... Ricordi? (*Canticchia*) *Nessuno può vivere senza amare qualcuno, nessuno può amare senza lasciare qualcuno!*

**Simon** Mi raccomando, ricordati di cantarla a Michael.

**Vicky** Vuoi forse litigare? Non c'è niente di meglio di un bel litigio per concludere degnamente una magnifica serata.

**Simon** Sono alquanto stufo di litigare.

**Vicky** Allora niente, dimostriamoci assoluto rispetto... Fingiamo.

**Simon** Non sono andato al party di Alice di proposito.

**Vicky** Non ho mai pensato che fosse per colpa di un attacco di amnesia.

**Simon** Volevo parlarti.

**Vicky** Davvero? E di cosa?

**Simon** Di molte cose.

**Vicky** Nominamene quindici.

**Simon** Dico sul serio.

**Vicky** Ecco, ci risiamo... i nostri caratteri entrano di nuovo in conflitto... Certo che il nostro matrimonio è proprio sfortunato.

**Simon** Non mi ero accorto, durante la serata, che il tuo umore avesse raggiunto un livello così insolitamente alto.

**Vicky** Un improvviso cambiamento in positivo, mio caro, e godiamocelo al massimo.

**Simon** C'è qualcosa che voglio chiederti... Ed è da tanto, ormai, che desidero farlo.

**Vicky** Salta il fosso, mio caro... siamo solo tu e io sull'orlo del baratro.

**Simon** Saresti disposta a concedermi il divorzio?

**Vicky** Oh, Simon!

**Simon** Se io rendessi tutto più facile...

**Vicky** Citando Sibyl?

**Simon** Certo che no.

**Vicky** Vuoi dire che preferisci restare coinvolto con una rovina coppie professionista che con una distruggi famiglie amatoriale?

**Simon** Se possibile, preferirei che il tono della conversazione restasse impersonale.

**Vicky** Magari possiamo vestirci in maschera per farla.

**Simon** Sto dicendo sul serio, Vicky.

**Vicky** Mi è stato riferito che i comici davvero divertenti sono tutti persone serie.

**Simon** Non hai ancora risposto alla mia domanda.

**Vicky** Pensavo di non averla sentita bene.

**Simon** Voglio il divorzio. Me lo concedi?

**Vicky** Ah, ecco, ora ho sentito... È una domanda alquanto brutale, ti pare?

**Simon** Non così brutale se la analizzi a fondo. Anzi, abbastanza ragionevole direi.

**Vicky** Non dovrebbe essere tanto scioccante... ma in parte lo è... Non mi fa stare bene.

**Simon** Mi dispiace.

**Vicky** Non preoccuparti di dispiacerti... Non stare bene non importa poi molto.

**Simon** Ci ho pensato con estrema attenzione.

**Vicky** Oh, Simon, dici davvero? Ne sei sicuro?

**Simon** Certo che sì. Ci ho rimuginato a lungo.

**Vicky** Suona così sinistro... Ci hai rimuginato a lungo ma non tanto, vero?

**Simon** Abbastanza.

**Vicky** Sei così crudelmente deciso.

**Simon** Se la consideri nel lungo periodo, ti accorgerai che è meno crudele essere decisi.

**Vicky** È stato un periodo così breve... a dire il vero.

**Simon** Non mi hai ancora risposto.

**Vicky** Un divorzio amichevole... mettendo a tacere le vere motivazioni?

**Simon** Sì.

**Vicky** E dove te ne andrai con la tua attuale fiamma? Nel Sud della Francia o nella cara, vecchia Brighton?

**Simon** Non credo ci sia bisogno di parlarne.

**Vicky** È un brutto affare, vero?... Un gran brutto affare.

**Simon** Non necessariamente, se tutto si può risolvere con discrezione e senza scenate.

**Vicky** La ami così tanto? Sibyl, intendo.

**Simon** Preferirei non parlare neanche di questo.

**Vicky** Forse ti sarebbe più comodo risolvere la cosa a gesti; come se stessimo giocando alle pantomime, hai presente?

**Simon** Sei incredibilmente irritante.

**Vicky** Quando hai iniziato a odiarmi?... Quando è stata la prima volta che ti ho dato sui nervi?... Che cosa ho detto?... Che cosa ho fatto?... Era colpa del vestito che indossavo... o del modo in cui ridevo alla battuta di qualcuno?... Mi sentivo improvvisamente allegra mentre tu eri triste?... Mi dimostravo insensibile?... Ti stavo annoiando? Quando è cominciato? Dimmelo se riesci a ricordartelo... Per favore, dimmelo.

**Simon** Non dire sciocchezze.

**Vicky** Non voglio più essere irritante, Simon... Cercherò di dimostrarmi sensibile... Te lo prometto... Ma devo sapere perché... perché le cose cambiano... Lo sa solo Dio quanto vorrei non aver preso quelle compresse per dormire... La mia testa sta girando... Vorrei tanto che le cose fossero chiare in questo momento, ma non lo sono affatto.

**Simon** Non sapevo che avessi preso qualcosa.

**Vicky** Non ti preoccupare... non sto diventando una tossicomane. È una dose leggera, leggera, solo per farmi dormire quando ho mal di testa, o quando sono troppo stanca o infelice.

**Simon** Questa è l'ouverture... faremo tardi.

**Vicky** Cosa dici?

**Simon** Dovresti perdere l'abitudine di assumere farmaci per dormire... anche se sono innocui.

**Vicky** Siamo stati sposati solo cinque anni... A volte sembrano di più... Altre, invece, sembrano passati in un lampo.

*Inizia la musica che, dopo un paio di accordi, si interrompe.*

**Simon** Eccola di nuovo... Ascolta.

**Vicky** Se il tuo amore per Sibyl è vero e profondo, allora è diverso, ma ho la terribile sensazione che non sia così... o almeno, che tu non l'ami abbastanza.

**Simon** (*cantando*) Faremo un giro insieme, sotto il sole cocente dell'estate, fino al nostro piccolo e accogliente castello, simile a un quadro pastorale di Watteau.

**Insieme** (*cantando*) Fino al nostro piccolo e accogliente castello sul Reno.

**Simon** Non è che non ti amo, Vicky... Io ti amerò per sempre... Si tratta di qualcosa di diverso... Non so com'è cominciato, ma so che è molto forte... E poi c'è Michael... Mi ha fatto enormemente arrabbiare la storia di Michael.

**Vicky** Che sciocchezza... Michael non conta niente per me... e tu lo sai benissimo.

*La musica riprende, questa volta più forte.*

**Simon** Eccola di nuovo... Facciamo in fretta.

*Accenna alcuni passi di danza.*

**Vicky** (*chiamando*) Lena... Lena... Sbrigati... Comunque ero molto triste, stasera... Per tutto il tempo che siamo stati a teatro... Tutti si stavano divertendo così tanto... e poi, alla fine, si sono sposati... Non lo trovi spassoso?... Intendo il fatto che alla fine si siano sposati...

**Simon** Non era mia intenzione renderti infelice, ma ammetterai che non siamo andati molto d'accordo nell'ultimo anno... e se non stiamo bene insieme, è più che ragionevole separarci.

*Cala il buio. I fondali laterali si spostano fino a scomparire dietro al fondale centrale.*

**Vicky** Sono molto addolorata per questo... Vorrei riuscire a farti capire... Era così bella la nostra vita all'inizio...

**Simon** Le cose cambiano, Vicky... Non puoi aspettarti che ciò che era bello un tempo lo sia anche ora...

**Vicky** (*quasi urlando*) Perché no?... Perché no?... Eravamo felici, allora...

**Simon** Mia cara, cerca di capire...

**CANZONE: ALLORA**

**Simon** Qui, sotto la luce di questo presente ostilmente familiare

Ogni gesto è freddo e preciso per noi,  
Perfino lo ieri sta invecchiando per noi,  
Tutto cambia in qualche modo.  
Se il giuramento di qualche amante dimenticato  
Potesse risvegliare nel mio cuore il ricordo,  
Forse la gioia che un tempo abbiamo conosciuto tornerebbe di nuovo.  
Possiamo rivendicare un'ora o poco più,  
Il passato non è poi così passato.

**Vicky** Allora, l'amore era tutto per noi  
Allora, le giornate erano soavi per noi  
La vita si alzava per noi  
E si faceva da parte  
Di fronte al nostro orgoglio.  
Allora, conoscevamo il meglio della vita  
Allora, i nostri cuori superavano la prova della vita.

Ora, la magia è svanita  
E ci troviamo ad affrontare l'ignoto  
Distanti e soli.

**Simon** Hodge... Dov'è Hodge?... Devo cambiarmi... e in fretta anche... Stiamo tornando indietro.  
*L'orchestra suona ancora più forte. Florrie (Lena) entra di corsa reggendo tra le braccia un abito da sera e poi tenendo in mano un paio di scarpe, uno specchio, un piumino della cipria ecc... Vicky si accascia sul letto.*

**Simon** Non puoi metterti lì... Stiamo tornando indietro.

**Florrie** Ecco qua una sedia, mia cara...

**Vicky** Non sono sicura di volerlo... Non ne sono sicura per niente... Forse, non sarà così piacevole come penso che sia...

**Simon** Non essere sciocca... coglilo al volo finché puoi... cogli ogni brandello di felicità finché puoi... Hodge... datti una mossa!

*Hodge, il costumista, entra con uno smoking. Simon si toglie la vestaglia da camera e indossa lo smoking. Vicky si cambia sul lato opposto del palcoscenico. Nel frattempo, l'intera scena muta. Le luci in primo piano si attenuano tranne i due riflettori puntati su Simon e Vicky.*

**Vicky** (senza fiato) Suonate... suonate ancora... Ci serve la musica...

*Simon avanza fino alle luci della ribalta e inizia a cantare in direzione del direttore d'orchestra.*

**CANZONE: SUONA, ORCHESTRA, SUONA**

**Simon** Ascolta la melodia che l'orchestra suona ancora per noi,

Eccola di nuovo, è quello che ci riserva il passato.  
Una canzone dimenticata risveglia il ricordo  
Per spezzare il ritmo... e condurci lontano  
Mentre l'armonia ci concede ancora un altro bis.  
Suona, orchestra, suona  
Suona qualcosa di leggero, soave e allegro  
Perché ci serve la musica  
Ci serve la musica  
Per allontanare le nostre paure.  
Mentre le nostre illusioni rapidamente si dissolvono,  
Vogliamo una colonna sonora.  
Nella confusione che gli anni hanno creato per noi,  
Cantateci una serenata, per una volta ancora.  
La vita non ha bisogno di essere cupa,  
Anche se cambia giorno per giorno,  
Anche se alcuni antichi sogni possono deteriorarsi  
Suona, orchestra, suona.

*Vicky lo raggiunge e concludono la canzone insieme. Nel frattempo, le luci si spengono del tutto tranne i due riflettori puntati su Simon e Vicky. Il riflettore puntato su Simon si spegne e Vicky rimane da sola a cantare, quasi istericamente, "Ci serve la musica". Il volume della musica aumenta in un crescendo e buio in sala.*

*Accompagnata da una musica cadenzata, e avvolta in un cono di luce, fa il suo ingresso Sibyl Heston.*

*Si accende una sigaretta e dà un'occhiata all'orologio da polso. Simon entra dal lato opposto del palcoscenico. Rimane un po' lontano da lei. La musica si interrompe.*

**Sibyl** Sto aspettando... Sto aspettando... Perché non glielo dici?

**Simon** Lo sai che ne soffrirebbe.

**Sibyl** Che vada a piangere sulla spalla di Michael... Mi sembra una spalla molto attraente, tra l'altro.

**Simon** Non voglio farla soffrire.

**Sibyl** Prima o poi dovrà saperlo. Nessuno può vivere senza amare qualcuno, nessuno può amare senza lasciare qualcuno.

**Simon** Ti ho vista a teatro, stasera... Eri meravigliosa.

**Sibyl** Come sei dolce.

**Simon** Molto disinvolta, soave e sensata.

**Sibyl** Non sensata... Oh, mio caro, sensata proprio no, visto che mi è capitato di innamorarmi di te.

**Simon** Ed è una cosa così insensata?

**Sibyl** Diciamo... che non riesco a decidere in merito!

**Simon** Se la consideri nel lungo periodo, ti accorgerai che è meno crudele essere indecisi.

**Sibyl** Dille la verità... È fondamentale che tu gliela dica.

**Simon** Mi ha fatto enormemente arrabbiare la storia di Michael.

**Sibyl** Ma perché ti arrabbi, mio caro? È solo uno spreco di energie.

**Simon** Non mi piace che Vicky si renda ridicola.

**Sibyl** Non mi piace che Vicky renda ridicolo te.

**Simon** Non sapevo che prendesse qualcosa per dormire.

**Sibyl** Devi dirle la verità... sia che dorma oppure no.

*La musica riprende. Michael entra in scena. Passa davanti a Sibyl e Simon, si ferma, si accende una sigaretta e dà un'occhiata all'orologio da polso. La musica si interrompe.*

**Michael** Sto aspettando... Sto aspettando... Perché non glielo dici?

**Simon** Non voglio farla soffrire.

**Michael** Portale i miei affettuosi saluti.

**Simon** Questa era proprio di cattivo gusto!

**Sibyl** (*ridendo*) Quando è stata la prima volta che ti ha dato sui nervi, Simon? Qual è stata la causa? Era colpa del vestito che indossava? O del modo in cui rideva alla battuta di qualcuno? Si sentiva improvvisamente allegra mentre tu eri triste? Si dimostrava insensibile? Ti stava annoiando?

**Michael** Ti stava annoiando?

**Sibyl** Ti stava annoiando?

**Simon** Era così bella la nostra vita, all'inizio.

**Sibyl** Le cose cambiano... Non puoi aspettarti che ciò che era bello un tempo lo sia anche ora.

**Simon** Ad ogni modo, abbiamo deciso di tornare indietro... È la nostra unica possibilità...

**Sibyl** Ti stava annoiando?

**Michael** Ti stava annoiando?

**Simon** Chiudete il becco!... Tutti e due!... Stiamo tornando indietro...

*Inizia a cantare e, nel mentre, i riflettori puntati su Sibyl e Michael si attenuano fino a spegnersi.*

**Simon** La vita non ha bisogno di essere cupa,

Anche se cambia giorno per giorno,

Anche se alcuni antichi sogni possono deteriorarsi

Suona, orchestra... Suona, orchestra... Suona... Orchestra... Suona...

*Buio in sala.*

*Le luci si riaccendono su un giardino illuminato dalla luna. A sinistra, una panchina di pietra. Vicky e Un giovane vi sono seduti sopra.*

**Vicky** È bello qui e fa anche fresco.

**Un giovane** È bello qui e fa anche fresco.

**Vicky** I balli di campagna sono molto piacevoli quando il tempo è bello, ti pare?

**Un giovane** Eccome... Eccome... Sì, certo... Eccome.

**Vicky** Sto aspettando qualcosa.

**Un giovane** I balli di campagna sono molto piacevoli quando il tempo è bello, ti pare?

**Vicky** Qui è dove è cominciato tutto.

**Un giovane** È bello qui e fa anche fresco.

**Vicky** Per favore, sbrigati, mio caro. Fremo dalla voglia di vederti per la prima volta.

**Un giovane** Conosci questa zona del paese?

**Vicky** Oh, sì, benissimo. Abito qui con mia zia.

**Un giovane** Va a caccia con i cani?

**Vicky** Di continuo.

**Un giovane** È magnifico, no? Intendo, è magnifico sul serio.

**Vicky** Sì. È un donnone e uccide le piccole volpi... In fondo, è una persona gentile, ma adora uccidere le piccole volpi.

**Un giovane** Andiamo molto d'accordo noi due... Ed è molto bello qui fuori... E sei molto bella anche tu.

**Vicky** Che spreco di tempo... Dovrebbe essere già qui... a passeggiare tra gli alberi... e dovrebbe venirmi incontro.

**Un giovane** Ti trovo frizzantissima.

**Vicky** Sì, mi ricordo che l'hai detto... Stava per venirmi la ridarella... ma sono riuscita a controllarmi benissimo.

**Un giovane** Credo tu conosca mia sorella... è vestita di rosa.

**Vicky** La ricordo alla perfezione... una gran maleducata.

**Un giovane** Vestita di rosa.

**Vicky** (*all'improvviso, cantando*) Di rosa, di rosa. Tua sorella è vestita di rosa. Non è stato molto saggio, io credo... scegliere quell'indecorsa sfumatura di colore.

**Un giovane** Sono contento che mia sorella ti piaccia... Devi assolutamente venire a trovarci... Mia madre è frizzantissima... Vorrai bene anche a lei.

**Vicky** Dio me ne scampi!

**Un giovane** È davvero magnifico da parte tua.

**Vicky** Adesso... Adesso... Finalmente... Stai passeggiando tra gli alberi... Sbrigati...

*Simon compare da dietro gli alberi. Sta fumando una sigaretta.*

**Simon** Scusami, sei libera per questo ballo?

**Vicky** No, sono impegnata, ma se prometti di amarmi per sempre e di non permettere mai e poi mai a niente o nessuno di distruggere il nostro rapporto... allora sono libera.

**Simon** Ma certo... questo è ovvio.

**Un giovane** Puoi scusarmi?... Devo ballare con Lady Dukes.

**Vicky** Ma certo.

**Un giovane** Buona caccia.

**Vicky** Grazie mille... è stato noiosissimo.

**Un giovane** Non c'è di che... forse ci vediamo dopo.

*Esce.*

**Simon** Beh... eccoci qua.

**Vicky** La prima volta... Lo abbiamo capito subito, no? Ti ricordi quanto ne abbiamo discusso in seguito?

**Simon** Ti ho vista nella sala da ballo... e mi sono chiesto chi fossi.

**Vicky** Mi chiamo Victoria... Victoria Marden.

**Simon** Io sono Simon Gayforth.

**Vicky** Molto piacere.

**Simon** Tutto mio.

**Vicky** Immagino tu sia venuto da Londra apposta per il ballo?

**Simon** Sì, sono ospite dei Bursby...

**Vicky** Che lavoro fai?

**Simon** Sono in banca.

**Vicky** Ai piani alti? O ti limiti a fare i conti seduto nel tuo cubicolo?

**Simon** Oh, no, sono ai piani altissimi... È una banca molto importante.